

## Rassegna del 29/07/2012

\*\*\*

29/07/12	<b>Corriere Nazionale</b>	15	In tre per il debutto d'oro Impresa contro gli Usa	...	1
29/07/12	<b>Gazzetta del Mezzogiorno</b>	37	Arcieri delle meraviglie con le frecce Ferrari	...	2

ARCO

# In tre per il debutto d'oro Impresa contro gli Usa

LONDRA - L'Italia ha vinto la medaglia d'oro nella prova maschile a squadre di tiro con l'arco. In finale, gli azzurri Michele Frangilli, Mauro Nespoli e Marco Galiazzo hanno sconfitto gli Stati Uniti per 219-218. L'Italia conquista il primo oro ai Giochi di Londra 2012. Gli azzurri hanno archiviato la prima volee con 2 punti di vantaggio (54-52) e hanno allungato nella seconda frazione (110-106) conservando il margine anche nel terzo round (138-134). Gli Usa hanno dimezzato il gap nella quarta manche (166-163) e hanno rosicchiato un altro punto nella quinta fase (192-191). Gli americani hanno ottenuto 27 punti con gli ultimi 3 tentativi e hanno chiuso a quota 218. L'Italia, con l'obiettivo a

portata di mano, ha tremato per l'8' in cui è incappato Galiazzo. Pazzesco oro per l'Italia nel tiro con l'arco e primo della spedizione azzurra a Londra. Il trio azzurro composto da Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e Michele Frangilli batte al fotofinish gli Stati Uniti e conquista la medaglia più preziosa, completando una impresa straordinaria dopo i successi nel pomeriggio contro Taiwan, Cina e Messico. Gli Usa vengono battuti 219-218 quando ormai la speranza era appesa ad un filo: sull'ultimissimo tiro di Frangilli, infatti, l'unico punteggio possibile per l'oro era 10 (il massimo), ma l'arciere di Gallarate, con freddezza, ha scagliato la freccia proprio dove doveva andare, nel centro del mirino. Ed è oro.

Gradino più alto con un colpo finale da 10 punti



Il numero uno dello sport italiano, Petrucci: «Il primo oro è sempre il più bello e questi ragazzi lo meritavano»

Grazie ai volti puliti e così italiani di Michele Frangilli, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli

# Arcieri delle meraviglie con le frecce Ferrari

## Dietro il successo contro gli Usa cuore, umiltà e tecnologia

● **LONDRA.** Sono d'oro gli arcieri azzurri ed è una vittoria bellissima, fatta di cuore, umiltà e anche tanta tecnologia grazie alla collaborazione con la Ferrari e l'istituto di Scienze e medicina dello Sport del Coni che ha garantito una selezione delle frecce migliori e delle scarpe più adatte.

L'oro azzurro, il primo delle Olimpiadi londinesi che precede il trionfo delle donne del fioretto, arriva nella prova a squadre del tiro con l'arco grazie ai volti puliti e così italiani di Michele Frangilli, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli. Nella sfida conclusiva, quella per il titolo, contro gli Stati Uniti vincono in un finale thrilling per una sola freccia, dopo una gara sempre condotta con 3-4 punti di margine ma messa a rischio proprio nelle battute conclusive. Di fronte al ritorno degli americani, a sorpresa vincitori in semifinale sui maestri della Corea del Sud, la freccia decisiva la scocca il veterano dei tre, quel Michele Frangilli escluso un pò a sorpresa nelle precedenti Olimpiadi di Pechino ma che, sempre nella prova a squadre, aveva già vinto l'argento a Sydney ed il bronzo ad Atlanta. Oggi completa il proprio tris personale, con il metallo più prezioso, con un tiro finale perfetto.

Ad una freccia dal termine gli Stati Uniti - fino ad allora sempre a debita distanza - si sono fatti

sotto nel punteggio e solo un 10 consentirebbe agli azzurri di tagliare il traguardo per primi: «Quando ho visto che Marco (Galeazzo, ndr) ha fatto 8 e ho sentito il pubblico rumoreggiare - ha poi raccontato Frangilli - mi sono detto che dovevo fare solo 10. E l'ho fatto, non ho pensato ad altro».

Glaciale sul campo di tiro, Frangilli ha rivelato un altro volto a fine gara sciogliendosi nel pianto per due volte: al momento della premiazione sul podio mentre i tifosi italiani, con in testa la delegazione del Coni guidata dal presidente Petrucci e dal segretario Pagnozzi, cantavano l'inno d'Italia, e poi in modo ancora più pronunciato nelle interviste del dopo gara. «Ho pensato a mia madre Paola che è morta nel 2005 - ha detto tra le lacrime interrompendosi più volte -. Lei c'era ad Atlanta ed anche ad Atene, pur stando già male. Ma lì, davanti a lei, non sono riuscito a vincere. Sono sicuro che da lassù mi ha aiutato. Questo oro lo dedico a lei». Mauro Nespoli, invece, alla prima medaglia olimpica rivolge un pensiero al Capo dello Stato Giorgio Napolitano «che - dice - ci è stato vicino venendo a trovarci al villaggio».

E poi c'è Marco Galeazzo, il timido padovano che ad Atene strabiliò con l'oro individuale: «ero sicuro che Michele ci avrebbe fatto vincere - dice -: quando

ho visto come ha caricato il tiro e come è partita la freccia ho detto, 'questo è 10'. Questa medaglia è bella come quella di Atene perché vincere con la squadra è una soddisfazione, e per me è la prima volta. Adesso guardo con più fiducia anche alla gara individuale».

Poi è festa a Casa Italia per i tre arcieri d'oro accolti dal presidente del Coni Gianni Petrucci: «Il primo oro è sempre il più bello - dice il numero 1 dello sport italiano, anche lui emozionato -, e questi ragazzi lo meritavano. E mi fa piacere che abbia dato i suoi frutti la collaborazione con la Ferrari: grazie ai macchinari messi a punto abbiamo potuto scegliere le frecce migliori». Ai tre arcieri ed al loro coach Dong-Eun Suk, l'unico sudcoreano che oggi ha vinto, sono arrivate le congratulazioni di Stefano Dominicali, direttore della gestione sportiva del team di Maranello per un successo che tra cuore, tecnologia e valori umani ha molto di italiano.

